



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2016

30.1.2016 – Palazzo di Giustizia, Trento

Intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine Distrettuale, Avv. Andrea de Bertolini.

Signor Presidente,

Signor Procuratore Generale,

Signori Consiglieri,

Autorità tutte, civili, religiose e militari,

Care Colleghe e Cari Colleghi, Magistrati tutti, Funzionari di Cancellerie e Segreterie,

partecipo a questa solenne cerimonia, innanzi tutto, portando con orgoglio e con piacere il saluto dell'Avvocatura trentina, dell'Unione Triveneta e del Consiglio dell'Ordine di Trento, con l'auspicio e l'augurio che sia per tutti, operatori del diritto e **soprattutto per i cittadini** – utenti del servizio giustizia – un proficuo Anno Giudiziario per il territorio della nostra Regione.

Il mio primo intervento a questa solenne cerimonia, al termine del primo anno di consiliatura. Un anno intenso di lavoro **condiviso** con un Consiglio dell'Ordine, rinnovato quasi interamente nella sua composizione, che ha ricevuto in modo ideale il testimone dagli ottimi consigli che ci hanno preceduto. **Ai Consiglieri in carica un mio sincero ringraziamento per l'entusiasmo e la disponibilità prestata**; la migliore condizione per affrontare i prossimi tre anni. Un ringraziamento, quindi, ai Colleghi del Foro di Trento per la fiducia accordata nell'assemblea elettiva dello scorso anno; senza questa fiducia, che in modo autentico mi onora, nessuno dei progetti realizzati e da realizzare avrebbe potuto e potrà veder la luce.

***** ** *

Una premessa cui tengo particolarmente.

L'anno 2015 e i primi mesi del 2016 rassegnano **importanti avvicendamenti** nel Corpo della Magistratura nel nostro Foro. Alcuni stimati Magistrati hanno lasciato il nostro Tribunale, la

nostra Corte di Appello. A loro, da parte mia, del Consiglio e di tutti i Colleghi, un sentito ringraziamento per l'esempio che hanno lasciato e un augurio di un futuro ricco di soddisfazioni. Fra costoro, la Dott.ssa Busato, la Dott.ssa Mantovani, il Dott. Ancona che (almeno) mantiene un'applicazione, il Dott. Alvigi, la Dott.ssa Ricchi, il Dott. Pagliuca. E ancora, il Procuratore Generale e soprattutto il Presidente della Corte di Appello Dott. Carlo Maria Grillo del quale abbiamo tutti apprezzato le qualità professionali e, in particolare, l'esempio sobrio e autorevole di terzietà e di rispetto anche e soprattutto nei confronti dell'Avvocatura. Questi avvicendamenti non hanno interessato solo il nostro Foro; anche il Procuratore Dott. Guido Rispoli si congederà, dopo molti anni, dalla sede bolzanina. Anche a lui, un nostro sincero augurio per il prestigioso incarico che andrà a ricoprire. Sono peraltro convinto che i nuovi Magistrati che giungeranno a ricomporre le fila, sapranno certamente interpretare al meglio i loro Uffici. Fra costoro, per tutti loro, colgo l'occasione nel dare il benvenuto alla nuova Presidente della Corte di Appello, Dott.ssa Gloria Servetti.

Interpretare al meglio i propri ruoli, prerogative e funzioni con ciò consolidando quella **leale interazione e rispettosa stima reciproca** fra Avvocatura e Magistratura che da molti anni si "vive" nel nostro territorio giudiziario. **Due fattori tanto necessari quanto imprescindibili.**

Fattori che spesso – improvvidamente – non si rinvengono in altri luoghi di questa nostra penisola ma che qui, nel nostro Foro, si palesano quotidianamente, rendendoci – ancora una volta – **una positiva anomalia sistemica** in ambito nazionale, **espressione responsabile e rigorosa, anche nella sua declinazione deontologica, di una tendenza a una comune cultura della Giurisdizione tesa all'interesse esclusivo del cittadino e della tutela dei diritti.**

A conferma di ciò, attesto e rilevo l'importante iniziativa del Tribunale di Trento volta all'articolazione di programmi formativi obbligatori per giovani stagisti in cui, fra le materie trattate, è stato previsto, di concerto con l'Ordine degli Avvocati, anche il **diritto forense** inteso come **Ordinamento professionale e deontologia forense**. Per questa iniziativa un ringraziamento al Presidente Dott. Avolio, al Dott. Borrelli e al Dott. Russo per aver saputo provvidamente condividere l'importanza di una **comune formazione** che concorra a connotare, nell'impronta genetica, le future generazioni di Magistrati e Avvocati.

LA GIURISDIZIONE NEL NOSTRO TERRITORIO

Sul versante locale, anche il 2015, ha dimostrato i consueti *standard* di efficienza già raggiunti negli anni precedenti. **Assenza sostanziale di arretrato e ragionevole durata dei processi** sono ormai **due prerogative tipiche del nostro sistema giustizia.**

La risposta che la Giurisdizione trentina – articolata in tutte le sue componenti, compresa quella della Magistratura Onoraria anche di Pace e dei funzionari amministrativi – **sa ed è in**

grado di dare al Cittadino e alla Comunità, è rassicurante e si pone come indubbio fattore determinante la **sufficiente qualità della vita** che ci è riconosciuta.

Il nostro territorio, le nostre comunità, i nostri concittadini, ancora una volta nel corso del 2015, non sono stati esenti dai *feedback* negativi che in questi anni hanno condizionato e messo alla prova la società civile dell'intera nazione (per citarne alcuni: contingenze economiche più che negative, flussi migratori di portata storica, assenza di lavoro, pressione fiscale fra le più alte d'Europa, senso diffuso d'insicurezza anche rispetto a minacce globali, infine, recrudescenza di fenomeni di criminalità a volte perpetrati da vere e proprie organizzazioni delittuose sia italiane che straniere) e tuttavia, se la tenuta complessiva del sistema pare non sia eccessivamente entrata in crisi, ciò è stato anche e soprattutto grazie alla **sufficiente fiducia che il cittadino mantiene nel sistema giustizia. Questa fiducia non era scontata e non lo sarà in futuro**. La fiducia è concessa quando il sistema giustizia – grazie al quotidiano esempio delle donne e degli uomini che lo attuano – è in grado di dare alla Comunità risposte complessive "credibili".

La consapevolezza per questo 2016 è che questo *trend* possa ancora migliorare.

L'auspicio per il **settore penale** è che possa essere introdotta l'informatizzazione dei fascicoli e dei servizi. Così, sul **versante penitenziario** si rileva, purtroppo, un progressivo incessante sovraccarico sulla Casa Circondariale di via Beccaria. Imprescindibile è un'opera di **sensibilizzazione e di fermo richiamo agli Organi competenti** per evitare che lo sforzo della Provincia Autonoma di Trento, nell'edificare in tempi eccellenti una struttura all'avanguardia, possa essere del tutto vanificato dalla **cronica, patologica quanto inaccettabile, condizione di sovraffollamento**. Non può, sol perché di qualche anno fa, esser sopita l'eco della Corte Europea che con riferimento alle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri italiane e all'alto tasso di suicidi, che ancora oggi, tutti noi, dobbiamo soffrire, aveva riconosciuto la "**violazione degli standard minimi di vivibilità che determina una situazione di vita degradante**".

La speranza per noi è che, finalmente, la nuova struttura carceraria possa essere utilizzata appieno rispetto alle sue potenzialità con l'organizzazione di **attività formative e professionali**. Così concorrendo alla piena attuazione del **principio costituzionale della finalità rieducativa e risocializzante della pena**, con percorsi intramurari tali da affiancarsi alle **misure alternative alla detenzione, indispensabili presidi di civiltà giuridica**, tipici degli Stati moderni più evoluti, appannaggio di una **Magistratura di Sorveglianza che ne deve condividere l'essenza**.

Anche per la giustizia civile il giudizio è positivo. La ragionevole durata dei processi è un risultato più che buono da offrire al cittadino. Al raggiungimento di tali risultati ha concorso la stessa Avvocatura trentina. **Nella dimensione giudiziale**, con un qualificato diffuso apporto tecnico-deontologico teso all'interesse del cittadino e con un diretto qualificante impegno nelle vendite delegate delle procedure esecutive; **in sede stragiudiziale**, ricorrendo, in modo sempre

più efficace e professionale, a strumenti di composizione alternativa dei conflitti come la negoziazione assistita e la mediazione anche grazie all'Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati, fra i primi istituiti in Italia.

Questi risultati collocano il nostro Foro ai vertici delle graduatorie nazionali. Ragionevole durata oggi resa possibile anche grazie al processo civile telematico entrato ormai a regime, ma nel cui contesto, ancora eccessivo pare il ricorso generalizzato alle cd "copie di cortesia".

Ragionevole durata dei processi che, tuttavia, dev'esser **contemperata** con **altri interessi di primaria importanza** per il cittadino. Che la decisione sia deliberata dallo stesso Magistrato che ha assunto la fase istruttoria – in specie testimoniale – **è principio di condivisa rilevanza** tale da suggerire, in prospettiva futura, una nuova riflessione rispetto alla distribuzione degli incarichi.

Rimane auspicabile un'ulteriore valutazione – da condividersi nelle importanti sedi degli Osservatori del nostro Foro – rispetto al riconoscimento dell'attività professionale forense nel patrocinio a spese dello Stato e nelle Difese d'ufficio. **Il necessario rispetto che l'Avvocatura trentina merita e soprattutto il rispetto del Diritto di Difesa non possono più consentire le oscillazioni interpretative che ancora oggi si rassegnano.** L'incremento esponenziale di ammissioni al beneficio è oggettiva "cartina tornasole" delle condizioni economiche del Paese. Non affrontare la questione con il necessario rigore, **da un lato**, svilisce il ruolo della Difesa, **da altro lato**, concorre impropriamente e improvvidamente a consolidare una giustizia di censo.

Infine, sul fronte dell'Avvocatura istituzionale, in perfetta coerenza alle funzioni e prerogative che la Legge Professionale riconosce ai Consigli dell'Ordine, il 2015, oltre alla sempre più ingombrante gestione amministrativa, è stato dedicato **soprattutto alla conferma del ruolo di protagonista dell'Avvocatura nella giurisdizione e nella società civile.** Di particolare significato sono le **importanti iniziative formative** che hanno concorso a render ancor più sinergici i rapporti della nostra Avvocatura con Magistratura e mondo dell'Accademia: fra le molte, si ricorda l'importante **Congresso Giuridico Distrettuale** del maggio scorso (condiviso con gli Ordini di Rovereto e Bolzano) eccellenza riconosciuta dai vertici nazionali dell'Avvocatura e **l'istituzione di un assegno di ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento.** Iniziativa, quest'ultima, *unicum* nel panorama nazionale, promossa dall'Ordine di Trento in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza, l'Assessorato alle Politiche sociali e la Fondazione per la cultura Tommasini Bisia, avente a oggetto l'analisi, con un modello scientifico innovativo, del doloroso e mai sopito tema delle tossicodipendenze nel territorio trentino, delle normative di riferimento e delle misure alternative alla detenzione. A quest'iniziativa, i cui frutti saranno raccolti alla fine del 2016, hanno aderito Procura della Repubblica, Tribunale, Tribunale di Sorveglianza, Ser.T, quattro comunità di recupero e UEPE, **Ufficio di nevralgica importanza al quale esprimo il mio personale saluto e ringraziamento per l'impegno che dimostra quotidianamente nella**

gestione dei carichi di lavoro implementati in quest'ultimo periodo in ragione di recenti novità legislative. Garantiamo per il 2016 la prosecuzione dell'impegno intrapreso: nell'interesse dei Colleghi, del servizio giustizia complessivo e soprattutto dei cittadini nei confronti dei quali l'Avvocato è, e rimarrà sempre, **presidio civile, contro l'abuso "dei" e "dai" poteri "per" un'effettiva tutela dei diritti della persona.**

LA SITUAZIONE NAZIONALE

Quanto alla situazione nazionale, tema nodale sono le **cronicizzate inefficienze del sistema giustizia.** Le **risposte** date dalla politica in questi ultimi anni **non sono state soddisfacenti.** Tagli lineari, soppressione di Tribunali, indifferenza rispetto all'imbarazzante carenza di personale amministrativo (circa 9.000 vuoti in organico); e ancora, prospettive di riforma – fortunatamente inattuata – di riduzione dei mezzi di impugnazione, di abbreviazione dei termini processuali; infine, dato oggettivo, un **aumento continuo e significativo dei contributi unificati.** Tutto questo ha inciso e incide pesantemente sul diritto di accesso al servizio giustizia compromettendo in modo reale il Diritto di difesa e la possibilità di tutela dei diritti, **minando così le matrici genetiche fondanti un moderno stato democratico di diritto qual è quello cui ambiamo.**

I tempi di attesa per ottenere risposte in numerosi Fori nazionali sono un ulteriore – intollerabile – fattore pregiudicante l'effettiva tutela dei diritti del cittadino. Così, le nostre Tre Venezie non sono estranee a questa deriva: la calendarizzazione della Corte di Appello di Venezia palesa rinvii al 2020. Questo, peraltro, in un territorio in cui tre Distretti vedono un'obiettiva sproporzione dei rispettivi carichi. È nuovamente l'occasione per ribadire l'opportunità, riequilibrando il carico delle tre Corti di Appello di Trento, Venezia e Trieste, per un certo profitto di tutto il territorio del nord-est, che si intervenga in modo razionale spostando la competenza del Tribunale di Verona sulla Corte di Appello di Trento. Distretto il nostro che per **specificità amministrative e culturali, tipiche di questo territorio di confine,** ha da sempre saputo garantire livelli di efficienze oggettivi e che senza dubbio saprebbe assorbire, in un'ottica responsabile di beneficio complessivo, le pendenze veronesi.

La relazione del Guardasigilli On. Andrea Orlando sull'amministrazione della giustizia 2015 presentata in Parlamento evidenzia, almeno, ottimistici spunti. **Importanti investimenti** (si parlerebbe - il condizionale è d'obbligo – di un miliardo di euro per il triennio 2015-2017), **auspicati aumenti dell'organico dei magistrati** (si parlerebbe di oltre 1.000 unità nel triennio 2013- 2016). Prospettive attuali di **riforme del processo civile e di quello penale,** che lasciano intravedere possibili miglioramenti complessivi del sistema. Anche l'istituzione dell'**ufficio del processo,** tema pur delicato, allo stato tuttavia, non pare una soluzione insensata.

Di certo, quel che ci si augura è che, almeno in tendenza, ci si possa evolvere, verso una **dimensione “respirabile”, purificata dalle aprioristiche, ideologiche, posizioni di retroguardia espresse in questi anni.**

Alcuni risultati sono reali e percepiti: la previsione di percorsi alternativi per la composizione dei conflitti e l’incentivo ad adottarli sono prospettive certamente positive; anche l’introduzione nel processo penale di **nuovi, attesi, moderni istituti** come l’**irrilevanza del fatto** e la **messa alla prova** si pone come razionale opzione di politica giudiziaria riduttiva del carico della giustizia penale. Quanto alla **depenalizzazione**, pur necessaria, rimane questione delicata la previsione di **sanzioni amministrative e civili** anche molto elevate da comminarsi, di fatto, in procedimenti che patiscono un marcato pregiudizio delle garanzie del Diritto di Difesa.

Ma ciò non basta. Ora si tratta di vedere se ai propositi seguiranno i fatti. **Ciascuno di noi, nelle proprie prerogative e funzioni, ha subito sin troppo a lungo il logoramento professionale ed esistenziale dell’assordante silenzio delle parole cadute nel vuoto. Non c’è più tempo. Non ne abbiamo più voglia.**

***** ** *****

Con questo spirito, con un’Avvocatura pronta, tecnicamente preparata, rigorosa nella sua essenza deontologica, con la consapevolezza che – con le parole del Ministro – **“la ricchezza di cultura giuridica, che appartiene alla professione forense, è inseparabile dal patrimonio di diritti di cui gode il Paese”**, ci accingiamo ad affrontare questo nuovo Anno Giudiziario fiduciosi di poter meritare la fiducia dei cittadini nell’interesse dei quali questo servizio è rivolto.

Ringrazio tutti per l’attenzione.

Avv. Andrea de Bertolini